

Apran

Scuola, siglata l'intesa tecnica sugli aumenti

È stata siglata ieri all'Apran (l'Agenzia provinciale rappresentanza negoziale) l'attesa intesa tecnica che individua e fissa gli incrementi stipendiali tabellari per il comparto della scuola relativi al personale Ata, Ae (assistente educativo), infanzia e Formazione professionale relativi al periodo 2022-2024.

Le tabelle, sottoscritte da tutte le organizzazioni sindacali, confermano la volontà di attribuire gli aumenti concordati nel Protocollo firmato a luglio: 3,05 per il 2022; 6,60 per il 2023 e per il 2024. Un aumento medio lordo che va dagli 83,73 euro per il 2022 ai 139,11 euro per il 2023 ai 140,31 euro per il 2024. «Si tratta — osservano Uil Scuola e Cisl Scuola — di una firma su un'intesa tecnica. Per rendere concreta l'intesa è necessaria una variazione di bilancio (chiediamo che la legge sia varata in tempi strettissimi: il primo atto del nuovo consiglio provinciale), a seguire i controlli della Corte dei Conti. Con una punta di ottimismo potremmo pensare che la primavera 2024 si apra con l'attribuzione degli aumenti, arretrati compresi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, siglata l'intesa tecnica sugli aumenti

È stata siglata ieri all'Apran (l'Agenzia provinciale rappresentanza negoziale) l'attesa intesa tecnica che individua e fissa gli incrementi stipendiali tabellari per il comparto della scuola relativi al personale Ata, Ae (assistente educativo), infanzia e Formazione professionale relativi al periodo 2022-2024.

Le tabelle, sottoscritte da tutte le organizzazioni sindacali, confermano la volontà di attribuire gli aumenti concordati nel Protocollo firmato a luglio: 3,05 per il 2022; 6,60 per il 2023 e per il 2024. Un aumento medio lordo che va dagli 83,73 euro per il 2022 ai 139,11 euro per il 2023 ai 140,31 euro per il 2024. «Si tratta — osservano Uil Scuola e Cisl Scuola — di una firma su un'intesa tecnica. Per rendere concreta l'intesa è necessaria una variazione di bilancio (chiediamo che la legge sia varata in tempi strettissimi: il primo atto del nuovo consiglio provinciale), a seguire i controlli della Corte dei Conti. Con una punta di ottimismo potremmo pensare che la primavera 2024 si apra con l'attribuzione degli aumenti, arretrati compresi».